

ATTENZIONE ALLE PROCESSIONARIE!

A cura di

Servizio Tecnico Scientifico SIREB

La Processionaria del Pino (*Thaumetopoea pityocampa*) è un Lepidottero defogliatore diffuso su tutto il bacino del Mediterraneo, ed anche nel nostro territorio. Vive a spese del fogliame di alcune varietà di Pino, ma può anche attaccare i Cedri. E' un bruco di colore bianco-grigio ardesia sul dorso e giallastro ai lati, delle dimensioni di 20 - 35 mm. circa, ricoperto di lunghi peli. Viene denominato "Processionaria" per l'abitudine che hanno i bruchi di procedere in una o più file serrate, appoggiando il capo all'addome dell'individuo che precede. La discesa dei bruchi maturi avviene dopo essersi nutriti degli aghi di pino per tutto l'inverno all'interno dei loro nidi di seta (ben visibili sulle piante) e al fine di penetrare nel terreno per trasformarsi in crisalidi. Dalle crisalidi si sviluppano piccole farfalle notturne che compaiono da metà giugno a tutto agosto, e in alcuni anni sono particolarmente abbondanti.

Il momento pericoloso è appunto quando in primavera i bruchi, dotati di peli urticanti, scendono in fila indiana lungo il tronco, raggiungendo il terreno. Come è noto il contatto diretto con i loro peli urticanti può provocare fenomeni irritativi e/o allergici, soprattutto alla cute.



CHE INIZIATIVE PRENDERE PER PREVENIRE IL PROBLEMA?

La lotta ai nidi è l'unica soluzione efficace ed è condotta con prodotti biologici (*Bacillus t. var. k.*) irrorando le chiome. Il prodotto è assolutamente innocuo per uomo, animali ed altri insetti.

I bruchi muoiono dentro ai bozzoli irrorati, che restano sulla pianta ma non sono in alcun modo pericolosi.



COSA FARE IN PRIMAVERA?

Quando i bruchi scendono a terra, **in genere tra marzo e aprile** in base alle condizioni stagionali, è ormai troppo tardi per trattare le piante. In questi casi per prima cosa occorre sorvegliare che persone e bambini non si avvicinino ai bruchi, perché le conseguenze possono essere gravi, soprattutto se i peli dei bruchi giungono in contatto con le vie respiratorie, che possono gonfiarsi e portare a rischio di soffocamento.

Non bisogna spazzare i bruchi con la scopa, perché i peli irritanti si staccano e possono finire sulla pelle o in viso, determinando gli effetti sopra riportati.

Come proteggere i vostri cani

I cani nel periodo tra metà marzo e fine aprile sono da tenere al guinzaglio per evitare che si avvicinino alle Processionarie. Evitate di passeggiare in zone con piante parassitizzate da questi insetti, osservando se vi sono nidi sulle cime delle conifere. Se volete liberare il vostro cane, prima fate un giretto perlustrativo con il guinzaglio per verificare che sia libero da Processionarie

Le larve si possono eliminare con prodotti chimici a spruzzo, adottando sempre le necessarie protezioni quali guanti e viso coperto, e usando la massima cautela. I principi attivi più adatti sono Piretroidi come la Deltametrina e Permetrina, applicati alle concentrazioni e con le precauzioni indicate in etichetta; dopo il trattamento i bruchi vanno raccolti e bruciati per evitare che i peli si disperdano nell'ambiente.

COSA FARE NEL PROPRIO GIARDINO?

In Primavera, se il Cittadino non è riuscito a fare trattamenti e vede i bozzoli sulla pianta (e quindi ha un concreto rischio di veder scendere i bruchi nel suo giardino) può applicare intorno al tronco delle piante attaccate appositi **"collari per cattura larve di Processionaria"**, acquistabili sul Web o al Consorzio.

In Estate, si possono posizionare **"trappole a feromone"** per catturare i maschi limitando gli accoppiamenti, la posa di uova e la generazione dell'anno successivo. Vanno posizionate nei punti più soleggiati, sul lato ovest delle piante e in una posizione medio-alta.

LO SAPEVI?

Le infestazioni di Processionarie sono spesso caratterizzate da fluttuazioni graduali delle popolazioni, il cui culmine si manifesta ogni 5-7 anni a seconda delle condizioni ambientali.